



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 24

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

123^a seduta (pomeridiana): giovedì 4 ottobre 2007

Presidenza della vice presidente PELLEGATTA

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

* PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 7
ASCIUTTI (FI)	6
MARCUCCI, sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali	3, 7
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Marucci.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni 3-00438 e 3-00954 in merito alla società ARCUS S.p.A.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

MARCUCCI, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. La Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo ARCUS S.p.A. è stata costituita con atto notarile il 16 febbraio 2004 in attuazione dell'articolo 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291 che ha sostituito l'articolo 10 della legge 8 ottobre 1997, n. 352. Oggetto dell'attività aziendale sono la promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di progetti e di altre iniziative di investimento per la realizzazione di interventi di restauro, di recupero di beni culturali e di altre misure a favore di attività culturali e dello spettacolo. Pertanto la missione aziendale è costituita da un programma unitario di interventi volti alla promozione e al sostegno di progetti ed iniziative, in collaborazione con infrastrutture del Paese e del territorio.

È opportuno puntualizzare che la società, secondo lo statuto, non ha come obiettivo la mera concessione di contributi, ma svolge un'attività propulsiva di promozione e di sostegno sviluppando e gestendo i progetti. Gli interventi finanziari si pongono quindi come un'attività strumentale rispetto alle finalità di fondo.

I Ministeri di indirizzo – il Ministero per i beni e le attività culturali e il Ministero delle infrastrutture – esercitano un'attenta azione di controllo e di monitoraggio, da una parte partecipando e intervenendo in assemblea, dall'altra richiedendo alla società, ai sensi della convenzione del 29 settembre 2005 e di quella del maggio 2006, di presentare trimestralmente ai Ministri competenti una relazione dettagliata sulle misure intraprese e sullo stato di avanzamento dei lavori, al fine di monitorare l'attuazione dei programmi interministeriali e delle relative convenzioni riguardanti i piani di intervento finanziati con i fondi individuati.

La società ARCUS S.p.A. è sottoposta al regime dei controlli degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, ai sensi dell'articolo 100 della Costituzione e dell'articolo 12 della legge n. 259 del 1958.

Occorre puntualizzare che, in base alla convenzione stipulata in data 9 luglio 2004 ed approvata con decreto interministeriale del 30 luglio 2004, sono state individuate quattro principali linee di azione: proposte di intervento valutate sotto l'aspetto sia sostanziale (valutazione in merito all'iniziativa) sia finanziario (qualificazione e quantificazione dell'impegno economico); svolgimento dell'attività propulsiva di promozione e di sostegno dei progetti e non di mero finanziamento; creazione di un forte legame funzionale con i principali azionisti e *stakeholders* (autonomie, università, fondazioni di origine bancaria e non, enti della cosiddetta società civile, confederazioni); possibilità di procedere a disinvestimenti dai progetti finanziati per liberare risorse da reimpiegare.

Tali linee di azione sono ripartite per aree di competenza, che sono: l'area in cui la geografia e la tipologia degli interventi sono fissate *ex lege*; l'area delle interrelazioni tra beni culturali, paesaggio ed infrastrutture; i bacini culturali (Regioni e sistemi territoriali); i beni librari e archivistici; l'area di mercato, quindi attività commerciali collaterali; le attività in materia di spettacolo; i progetti in tema di sicurezza e studi di servizi e strutture tesi a favorire l'accesso dei disabili ai siti museali, archeologici, alle biblioteche e agli archivi («cultura senza barriere»). All'interno di ciascuna area sono contenuti i singoli progetti.

Nel corso del 2006 sono stati approvati 72 progetti, su un totale di 86, e deliberati finanziamenti per 47,8 milioni di euro su un ammontare complessivo di 58,3 milioni di euro.

Relativamente all'aspetto progettuale appare utile ricordare che sono state approvate modifiche ed integrazioni ai programmi per gli anni 2004, 2005 e 2006, rimodulando gli interventi ivi previsti. Il relativo decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture, è stato adottato il 16 marzo 2007 e registrato dalla Corte dei conti il 21 maggio 2007. È invece ancora in attesa di approvazione il programma 2007.

Una menzione specifica meritano alcune iniziative che, per la loro natura, rappresentano con efficacia il posizionamento strategico e lo sviluppo organizzativo della società. Si tratta di cinque progetti in cui ARCUS S.p.A. si è posta come interlocutrice di riferimento per le iniziative nascenti nel nostro Paese, sostenendo gli *stakeholders* locali nell'evoluzione dei progetti. In particolare, sono stati avviati i seguenti progetti strategici: per i disabili il progetto «cultura senza barriere»; l'impianto di ricerca e di analisi sui bacini culturali; il progetto Galileo-Cuspidis; il progetto MEF-MIBAC-ARCUS, dei quali eventualmente siamo in grado di fornire maggiori dettagli nella relazione scritta.

Si fa presente che è in corso di elaborazione il regolamento previsto dall'articolo 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, per disciplinare le procedure degli interventi, in cui dovranno essere chiariti gli

aspetti che attengono all'interpretazione delle modalità di calcolo delle percentuali sugli stanziamenti per le infrastrutture.

Quanto alla *governance* della società, va detto che, proprio a seguito dei rilievi mossi dalla Corte dei conti con delibera n. 65 del 25 luglio 2006 alla gestione della società, è stato attivato il procedimento per la revoca del presidente di ARCUS, dottor Basaglia, e la nomina di un commissario straordinario. Il mandato dell'attuale commissario straordinario, dottor Sciarelli, durerà per il tempo strettamente necessario alla ricostituzione degli organi della società. Al momento, infatti, non risultano ancora indicati dal Ministro dell'economia e delle finanze i tre componenti del consiglio di amministrazione di propria designazione. Non appena le designazioni saranno completate, si potrà quindi procedere alla ricostituzione del consiglio di amministrazione. È stato invece costituito, ed è pienamente operante, il collegio dei revisori.

Quanto al direttore della società, egli legittimamente esercita le proprie funzioni non avendo il commissariamento di ARCUS determinato l'interruzione del relativo incarico.

Per quanto riguarda il riferimento della senatrice Pellegatta alla società ALES, si segnala che il Ministro per i beni e le attività culturali ha affidato in convenzione a detta società i servizi per l'incremento della qualità dei beni relativi a 22 progetti, prevedendo l'obbligo di assunzione a tempo indeterminato da parte di ALES S.p.A. del personale già impiegato in lavori socialmente utili. Si fa presente peraltro che la società Sviluppo Italia non ha mai partecipato al capitale sociale di ALES S.p.A.

PRESIDENTE. Mi sembra sia stata fornita una risposta esauriente agli interrogativi posti nell'interrogazione a mia firma. Si sono ricostruiti i passaggi difficili della breve e tribolata vita di ARCUS, tre anni che hanno contraddetto gli scopi per i quali la società era stata istituita. Le vicende sono state molto complesse e travagliate: dai due commissariamenti alle dimissioni dei membri del consiglio di amministrazione, ai rilievi forti della Corte dei conti in merito alle questioni contabili.

Credo che questa società debba essere rimessa sui binari che le competono e che la legge istitutiva le ha assegnato.

Il passaggio essenziale per garantire ad ARCUS la possibilità di interventi volti alla promozione di iniziative culturali è un regolamento – che il sottosegretario Marcucci ha detto essere in fase di elaborazione – che possa fornire chiarezza sui passaggi procedurali e sui finanziamenti e, soprattutto, che renda efficace e trasparente il momento della verifica. In tal modo i finanziamenti pubblici saranno erogati da ARCUS in un'ottica di piena trasparenza.

Prendo altresì atto delle informazioni riguardanti ALES, registrando che in tale società Sviluppo Italia non ha nessuna partecipazione. Le prospettive di quest'ultima risultano, allo stato attuale, piuttosto incerte e rischiano quindi di mettere in dubbio la stabilità del personale coinvolto.

Con l'augurio che il regolamento cui faceva riferimento il Sottosegretario, punto nodale per la vita di ARCUS, possa essere emanato a breve, mi dichiaro soddisfatta della risposta del Governo.

ASCIUTTI (FI). Presidente, ho preso atto dell'intervento del Governo. Mi ritengo parzialmente soddisfatto e passo ora a spiegarne i motivi.

Il Governo ha parlato di 72 progetti finanziati e di finanziamenti per 47,8 milioni di euro su un ammontare complessivamente disponibile di 58,3 milioni di euro per quanto riguarda il 2006. In qualità di interrogante e per un motivo ben evidente avevo chiesto al Governo quali fossero i capitali a disposizione di ARCUS per il 2007, atteso che la società beneficia di una quota percentuale delle spese per infrastrutture. In seguito all'operato dei ministri Pecoraro Scanio e Di Pietro la legge-obiettivo ha però subito un arresto notevole nel Paese. Pertanto vorrei capire se ARCUS è ancora finanziata e se il Governo tornerà all'idea originaria grazie alla quale ARCUS venne costituita nel 2003.

Personalmente mi auguro che il Governo voglia recuperare l'intuizione originaria che condusse all'istituzione di ARCUS, tornando a quelle finalità sane e ancora perseguibili, e che sia davvero possibile assegnarle capitali consistenti per la tutela e la conservazione dell'immenso patrimonio culturale nazionale. Uno *spot* pubblicitario ben realizzato in onda in questi giorni sui canali televisivi chiede ai cittadini un obolo per dieci monumenti da restaurare: ben vengano simili iniziative, ma auspico che sia lo Stato ad occuparsi direttamente del restauro e della valorizzazione dei beni culturali di cui il Paese è ricco, anche se spesso lo dimentichiamo.

Prendo atto con rammarico che il consiglio di amministrazione non è nella pienezza dei suoi poteri per inerzia del Ministero dell'economia. Non ne capisco la ragione, dal momento che devono essere solo indicati dei nominativi; non occorrono anni per procedere a queste nomine e mettere ARCUS nelle condizioni di operare nella effettività dei propri poteri. Sembra quasi che il Governo voglia conservare l'attuale regime di commissariamento che, indipendentemente da tutto, non giova all'attività di ARCUS. Mi auguro che quanto prima il Governo ponga fine a questo stato di cose e che lo stesso ministro Rutelli, nella sua qualità di Vice Presidente del Consiglio, voglia sollecitare il completamento delle nomine.

Quando la società venne costituita si registrò subito un fermento significativo nel Paese intero. A quei tempi il ruolo di presidente era ricoperto da una persona non conosciuta, il dottor Ciaccia, il quale, tra l'altro, svolgeva il proprio incarico a titolo gratuito. Egli fu poi sostituito e i successivi presidenti, anche quello attuale, hanno ricevuto sostanziosi emolumenti. Dal momento che si parla tanto di riduzione dei costi della politica, forse sarebbe stato preferibile mantenere il primo presidente, che prestava allo Stato un servizio a titolo gratuito. Del resto, egli era da sempre servitore dello Stato e avrebbe continuato ad esserlo in questo ambito. Così non è stato, ma se potessimo evitare tali costi sarebbe positivo per i beni culturali.

Per ritenermi soddisfatto della risposta del Governo avrei voluto sapere di quali capitali dispone la società e, possibilmente, avere da ARCUS, proprio in riferimento al suo rapporto con il Parlamento, un elenco dettagliato degli interventi svolti e delle relative modalità di spesa. Il motivo di tale richiesta sta proprio nella storia del nostro Paese, in cui la realizzazione di infrastrutture è spesso bloccata dalla scoperta di un sito archeologico; con i finanziamenti di ARCUS, invece, i lavori per le infrastrutture possono proseguire. Pertanto, invito il Governo a portare a conoscenza del Parlamento e dei cittadini gli interventi condotti a termine da ARCUS.

In conclusione, chiedo di conoscere l'entità delle risorse destinate ad ARCUS per il 2007 e l'elenco completo delle opere realizzate.

PRESIDENTE. Se posso permettermi, in aggiunta, chiedo di conoscere il costo della struttura amministrativa.

MARCUCCI, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Non sono in grado di fornire tutte le informazioni circostanziate richieste, ma mi impegno formalmente a portare a conoscenza della Commissione i costi della struttura amministrativa. Garantisco però che, quando ne ho preso visione, li ho considerati oggettivamente molto esigui.

Quanto ai fondi per il 2007, sta per essere concluso l'accordo con il Ministero delle infrastrutture per l'individuazione delle opere su cui calcolare la percentuale del 5 per cento riservata ai beni culturali. Tale questione è stata anche oggetto di dibattito e di chiarimento in una riunione del CIPE svoltasi questa mattina. In tempi altrettanto brevi sarà altresì definito il regolamento.

A partire da tali dati, il Governo conferma la piena disponibilità ad un confronto con le competenti Commissioni parlamentari in ordine agli interventi a carico della società ARCUS, divenuti rilevanti nel quadro complessivo delle attività del Ministero che qui rappresento.

PRESIDENTE. Ringraziando il sottosegretario Marcucci per il suo ulteriore intervento, dichiaro concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

I lavori terminano alle ore 16.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

PELLEGATTA. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

ARCUS S.p.A. fu istituita con legge 128/2004 con la funzione di divenire soggetto promotore di iniziative culturali;

con delibera n. 65 del 25 luglio 2006 la Corte dei conti ha sollevato gravi critiche alla gestione della società ed in particolare ha rilevato l'assenza di un Regolamento governativo che definisca le procedure e le verifiche per il raggiungimento dei fini istituzionali;

la crisi di ARCUS può comportare un effetto negativo per l'attività del Ministero per i beni e le attività culturali appesantendone l'azione, determinando mortificazione di competenze tecniche, accentuando sovrapposizioni di funzioni;

il Ministro ha opportunamente nominato una Commissione tecnica con lo scopo di verificare la gestione contabile della società e tale Commissione ha concluso il suo mandato;

il Presidente e il Direttore della ARCUS S.p.A. esercitano il loro incarico nonostante i componenti del Consiglio di amministrazione abbiano rassegnato le dimissioni;

la politica di esternalizzazione delle competenze e dei servizi culturali pubblici è stata fonte di gravi criticità;

la legge 286/2006, all'art. 2, comma 103, stabilisce opportunamente che tramite decreto interministeriale il Ministro dei beni culturali e il Ministro delle infrastrutture stabiliranno le modalità della localizzazione degli interventi di Arcus e le forme di vigilanza e controllo;

per effetto della legge finanziaria, anche la società partecipata dal Ministero denominata Ales dovrà definire i suoi assetti a seguito della dismissione della partecipazione di Sviluppo Italia,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo ritenga opportuno porre in essere per contenere gli effetti negativi delle esternalizzazioni dei servizi, anche alla luce del Memorandum d'intesa tra il Ministero della funzione pubblica e le organizzazioni sindacali tendente ad ottenere maggiore efficienza ed il contenimento della precarizzazione dei rapporti di lavoro, ed in particolare cosa intenda porre in essere circa la partecipazione del Ministero a società con specifico riferimento alla Ales;

se non ritenga urgente, anche alla luce delle conclusioni della Commissione di indagine, adottare adeguati provvedimenti per superare la grave crisi di Arcus S.p.A. per ricondurre tale società ad una gestione compatibile con i suoi scopi istituzionali ed alle linee guida di sviluppo del Ministero, già esposte presso la 7^a Commissione permanente (Istru-

zione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato.

(3-00438)

ASCIUTTI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

con la legge 128/2004 venne istituita la Arcus S.p.A. con la funzione di promuovere l'organizzazione e la realizzazione tecnica ed economica di interventi di restauro e di recupero di beni culturali;

con delibera del 25 luglio 2006, la Corte dei conti ha sollevato gravi critiche alla gestione della società evidenziando la mancanza di un regolamento che individui e definisca norme, metodi e principi per il conseguimento dei fini istituzionali;

la situazione di crisi e di stallo di Arcus S.p.A., oltre ad appesantire l'azione concernente le attività del Ministero, può comportare effetti negativi che avviliscono le competenze tecniche, dando luogo ad inopportune sovrapposizioni di funzioni;

in questa circostanza, la politica, alquanto improvvisata, di esternalizzazione delle competenze e dei servizi culturali si è rivelata portatrice di gravi criticità e disagi;

tramite opportuno decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e del Ministro delle infrastrutture occorrerà stabilire, ai sensi dell'art. 2, comma 103, del decreto-legge 262/2006, convertito dalla legge 286/2006, le modalità degli interventi di Arcus S.p.A., nonché le forme di vigilanza e di controllo,

si chiede di sapere:

quali siano state fino ad oggi le attività svolte da Arcus S.p.A.;

quali, allo stato, siano i capitali di cui dispone la società;

quali siano i provvedimenti di competenza che il Ministro in indirizzo intende esperire per la risoluzione della crisi in cui versa Arcus S.p.A. e per superare la frammentazione e la dispersione delle iniziative, che vanno invece legate ad una chiara strategia per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e la promozione mirata di attività di spettacolo, integrate con la programmazione delle attività ordinarie del Ministero.

(3-00954)

